

quelli che sono che patirono e operarono, quelli che vengono che opereranno e compiranno la patria italiana! Oh! la storia sarà giusta un giorno colla generazione presente; quando cesserà cioè il ronzio di certi insetti sociali, che vi molestano come le zanzare e certi altri animali che non hanno né le ali, né la musica dell'insetto cantato da Virgilio. Buona notte! Il lume è spento, ma il pensiero vi-gila. Siamo a Roma!

Il Re Vittorio Emanuele a Roma

Leggiamo nel Times:

Per la prima volta dopo l'espulsione dei Tarquini, duemila trecento e settantasei anni or sono, la città eterna ha infine accolto e riconosciuto pubblicamente nelle sue mura un re proprio. La visita precipitosa di Vittorio Emanuele alla sua nuova capitale all'epoca delle inondazioni non portava un carattere di solennità ufficiale. Ma domenica scorsa il Re prese formale possesso del Quirinale e l'Italia del Campidoglio, e benché il sovrano sia ripartito dopo tre giorni, i ministri sono installati nei loro nuovi uffici, ed i decreti reali recano ora la data di Roma che è divenuta la sede del governo.

Gli agenti diplomatici di quasi tutte le potenze si sono recati a Roma, seguendo la Corte presso cui erano accreditati, in conformità alle istruzioni ricevute. Questa è la tendenza del nostro secolo di maturare e compiere avvenimenti che gli uomini avevano ritenuto per lungo tempo come impossibili, e che, dopo avvenuti, sembrano naturali, ovvii ed inevitabili. Però anche più sorprendente di questo fenomeno, è la rapidità e facilità con cui questi avvenimenti si effettuano. Possiamo intendere facilmente il ristabilimento di un grande impero germanico sotto la direzione della Prussia, perché la Germania era sempre una nazione valorosa e forte, eminentemente bellica, spinta ad unirsi per resistere alla gelosia di una potente rivale. Ma l'Italia nella sua lotta per l'indipendenza e l'unità non aveva altra forza che la pazienza e l'ostinazione di alcuni pochi patrioti devoti ma divisi. Essa doveva lottare colla malevolenza, non di uno solo ma di parecchi potenti vicini ed oltre agli ostacoli materiali, essa doveva superare altresì una questione religiosa in cui il mondo le era contrario. Non erano scorsi tre anni dacché il ministro d'un sovrano che era allora fra i più potenti d'Europa, aveva dichiarato che gli italiani non entrerebbero giammai a Roma, ed anche durante il panico dopo i disastri di Wöerth e Forbach una voce ancora più autorevole aveva detto che i prussiani a Parigi sarebbero una calamità meno intollerabile che gli italiani a Roma. Si reputava un'impresa sovrumana non tanto l'unificazione d'Italia, quanto la demolizione del Papato, e nondimeno il Papato, cioè tutto ciò che esso aveva di mortale, è ora caduto non solo senza alcun serio tentativo di resistenza, ma in mezzo all'apatia universale, come se la sua caduta fosse un avvenimento naturale.

Importa poco ora di ricercare se i governanti italiani debbano alla loro saviezza, ovvero alla loro buona fortuna il felice compimento della loro intrapresa. Essi furono biasimati, e non senza ragione, per la inutile esitazione che li indusse ad aspettare tanti mesi prima di occupare Roma politicamente, dopo averla occupata militarmente. Essi conoscevano l'ostilità di parecchi fra gli uomini di Stato francesi, e certamente sarebbe stato più opportuno di battere il ferro finché era caldo, non potendosi opporre difficoltà nel trasferimento degli uffici ministeriali e delle Camere del Parlamento dall'antica alla nuova capitale, poiché la Francia stessa ne aveva dimostrata la possibilità trasportando in tre mesi la propria sede di governo in tre città differenti. Sembrava quindi un gran rischio mettere la fedeltà e la devozione dei romani alla dura prova delle delusioni e delle perdite di una cattiva stagione, delle seduzioni dei rossi e delle minacce dei neri, il non andare a Roma nell'inverno, quando la vita stessa è un godimento, ma recarsi ora, nei giorni canicolari, quando il lavoro ed il piacere sono ugualmente impossibili. Ma con tutto ciò, noi non siamo certi, visto l'andamento delle cose, che il governo italiano non debba andare lieto di quella stessa mancanza di prontezza ed energia che il mondo gli rimproverava. Approfittando del momento che gli sembrò più comodo e consultando soltanto la propria convenienza, il governo ha dimostrato che la distruzione del potere temporale non era soltanto un'impresa possibile, ma anche sicura e facile, che poteva essere compiuta, non per sorpresa, ma con calma e deliberazione, guardando fermamente il mondo in faccia, costringendolo a dare la sua adesione, se non la sua piena approvazione ed incoraggiamento.

L'avvenimento doveva compiersi in un'epoca in cui il Papato, dappertutto, eccettuato a Roma ed in Italia, era moralmente più forte, contro un Papa il cui carattere e l'età avanzata rendevano inviolabile un Papa che aveva introdotto delle grandi innovazioni in materia di dogma e di disciplina e col più completo successo, l'unico Papa, dopo il Concilio di Trento, che abbia avuto il coraggio di radunare uno e di adoperare un Parlamento episcopale al consolidamento dell'illimitata autorità pontificia, infine contro lo stesso Papa il quale, come per miracolo, è riuscito a vedere gli anni di Pietro. Eppure è in mezzo a tutti questi trionfi del Papa, all'indomani stesso del suo Giubileo, che re e governo subalpino entrano a Roma, che vi dettano le condizioni nelle quali Roma e l'Italia dovranno vivere d'ora innanzi, vi regolano i diritti dello Stato e della Chiesa i quali godranno d'ora in poi ciascuno della loro rispettiva libertà; e non-

dimento il mondo non è uscito dal suo asse, il sole continua a splendere sul Quirinale come sul Vaticano ed un prete o frate, il quale pochi mesi or sono era uno dei luminari della Chiesa, proclama a Roma stessa che il potere temporale è stato sempre la piaga del cattolicesimo, o che la caduta di quel potere soltanto poteva ridonargli la sua santità ed efficacia.

Di questa natura era il compito che spettava alla nazione italiana, e coll'aiuto di circostanze propizie essa lo ha disimpegnato con pieno successo. E' dubbio se un'Assemblea di tutte le nazioni cristiane, anche coll'aiuto di tutti gli eretici e scismatici del mondo, avrebbe potuto ottenere un simile risultato. Il potere temporale trova bensì campioni nel sig. Guizot, il calvinista, nel sig. Thiers, il quale certo non è un ultramontano, ed i protestanti inglesi uniscono i loro gridi in favore del Papato con quelli dei loro compatriotti cattolici. Lo stesso Padre Giacinto non biasimò forse gli italiani per la loro ingenerosa condotta verso la Francia occupando la loro capitale in un momento in cui quel paese non poteva risentirsi per la violazione della convenzione di settembre?

Per quanto noi speriamo che la malevolenza della Francia verso l'Italia sia un sentimento passeggero, sarebbe inutile negare l'esistenza in questo momento. Essa trova uno sfogo nel rimproverare alla vicina nazione la sua ambizione e la sua forza espansiva, il suo monopolio del commercio delle Indie per la via di Brindisi, e le sue comunicazioni colla Germania attraverso il San Gottardo, i suoi progetti aggressivi contro Tunisi, i suoi tentativi di partecipare alla protezione dei cristiani in Oriente. La Francia, si dice, non cerca per ora di romperla apertamente coll'Italia, ma essa attenderà l'epoca opportuna, e frattanto seguirà una politica vigilante. — Ma di queste stesse esplosioni di collera noi deduciamo che la Francia comprende l'inutilità di opporsi ad un avvenimento, mediante cui è fortunatamente allontanato un grande pericolo per la pace dell'Europa. I campioni stranieri del Papato sentono che, non avendo parlato a tempo debito, essi devono ora stare silenziosi per sempre. La Francia deve ammettere col Belgio che essa non deve ormai né approvare, né disapprovare l'occupazione italiana della capitale del cristianesimo. — Il ministro belga seguirà il Re d'Italia da Firenze a Roma, benché un altro ministro belga sia accreditato presso il Papa. Non vi può essere alcuna obiezione a questo accordo, come non ve ne possono essere alla presenza di due ambasciatori francesi nella stessa città. Ciò non ha menomamente da fare colla soluzione dell'antica questione, fra l'Italia ed il Papato, che ora è divenuta una questione locale.

ITALIA

Roma. Una commissione composta di cardinali Patrizi, Capalti, Caterini, Monaco, Barnabò, Billia e Panebiano, aventi a segretario monsignor Nina, ha risoluto, a quanto scrive la *Libertà*, di cominciare la scomunica *latæ sententiæ* contro chiunque legga i giornali liberali. Quanto prima sarà pubblicata una notificazione in proposito.

— Annunzia la *Libertà* di Roma che il curato di S. Agostino dopo la spiegazione del Vangelo, e dopo la lettura delle pubblicazioni matrimoniali, lesse una lettera di Pio IX. al cardinale Patrizi, nella quale il Santo Padre ha fatto una delle sue solite requisitorie contro l'Italia, accusandola, fra le altre cose, di essere venuta a Roma per uccidere i preti (sic). Col dovuto rispetto alla persona del papa, sacra ed inviolabile, ci permettiamo di domandare come mai egli spera di far credere simili enormità, non ai pellegrini di Gerusalemme ed ai suoi fedeli dell'Equatore, ma precisamente ai Romani. Ad ogni modo ci permettiamo chiedere umilmente a Pio IX. l'elenco dei preti uccisi in Roma dal governo italiano, obbligandoci fin d'ora di ricambiare il favore col mandar al Vaticano l'elenco delle vittime della santa inquisizione.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Due lavori che si stanno eseguendo fanno supporre che il ritorno del Re sia sollecito, e che egli voglia porre in Roma stabile dimora. Sapete già che il Re, essendo ancora duca di Savoia, ereditò dalla regina vedova di Carlo Felice una villa detta della Ruffinella in Frascati, a 12 miglia da Roma. Questa villa subì strane vicende; fu del Demanio, dei Gesuiti, di Luciano Bonaparte, e poi della regina di Sardegna, e questa la destinava di nuovo ai Gesuiti. Ma prevedendo, non so perché, che all'epoca della sua morte essi non fossero in Roma, la legava a suo nipote Vittorio Emanuele. Muore la regina mentre i Gesuiti erano stati allontanati dal Papa, ed il legatario va al possesso della villa. Questa non è vasta, ma ha bei viali ombreggiati e piante secolari; inoltre è costruita sul colle tuscolano, precisamente ove sorgeva la villa di Marco Tullio. Ora si restaura, e nel palazzo si preparano gli appartamenti estivi per il Re.

Un altro lavoro di restauro si compie rapidamente in Roma nell'antica, sebbene piccola chiesa del Sudario, di proprietà dell'antico Piemonte, e con patronato regio. La chiesa ha il titolo della Santa Sindone, che si venera nel tempio di S. Giovanni a Torino, e sembra sia desiderio del Re di compiere gli atti religiosi in questa chiesa.

Jeri si ebbe la chiusa delle feste. Si fece la solenne distribuzione dei premi ai tiratori, i quali fino all'ultimo momento si disputarono la palma. I migliori premi furono donati dal Sindaco e dal cav.

Castellani, re degli Orati moderni; gli altri premi furono dati dai membri della Società. Il Principe Umberto ha accettato la presidenza della Società.

Dopo la premiazione dei tiratori, fu distribuita dal Sindaco la medaglia reale commemorativa ai reduci della prima Legione romana che combatterono a Vicenza nel 1848 ed in Roma nel 1849. Gli ex-legionari furono gratissimi al Sindaco del gentile pensiero che ebbe di volere donare loro le medaglie di cui si sentono fieri d'ornarsi il petto.

Oggi è finita l'estrazione della leva con pieno ordine, e con grande soddisfazione della maggior parte dei giovani romani, anelanti di vestire l'onorata divisa del soldato italiano.

ESTERO

Francia. L'*Univers* pubblica la petizione del vescovo di Nîmes all'Assemblea di Versailles perché si provveda alla ricostituzione del potere temporale del Papa. È un documento degno in tutto di stare cogli altri che lo precedettero in quest'arringa. Forse se è possibile, questo è un po' più vibrato e se la prende col conte di Beust quasi tanto che con noi. Povero conte, forse non se l'attendeva, perché in che cosa c'entra poi lui più d'un altro?

Ma il più bello si è, che questo vescovo di Nîmes, per mettersi sul soldo di un'azione diplomatica, dice che bisogna obbligare il Piemonte all'esecuzione del trattato di Zurigo. Vallo a cerca il Piemonte con questi freschi! Ma in ogni caso, scommettiamo che il buon vescovo, questo trattato di Zurigo sul quale fonda tante speranze, non lo ha mai letto. Se lo faccia prestare, lo legga con attenzione e poi vedrà che, se non ha altri moccoli, per quello là può andare a letto allo scuro.

(Opinione.)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 10 luglio 1871.

N. 2450. Venne nominato il signor Putelli dott. Giuseppe a membro del Consiglio Scolastico Prov. per il triennio 1870-71, 1871-72 e 1872-73 in sostituzione del sig. nob. Fabris dott. cav. Nicolò che rinunciò al mandato.

N. 2382. Essendosi portato a conoscenza del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il provvedimento adottato dal Consiglio Prov. relativo alla istituzione della condotta veterinaria Prov. lo stesso Ministero rispondeva come in appresso:

N. 6532—3242 D. I.

Firenze, addì 18 aprile 1871.

Al Signor Prefetto

di Udine.

Sono grato alla S. V. della premura che ha avuto, informandomi delle pratiche compiute a cura di codesto benemerito Consiglio Provinciale per istituire costì un regolare servizio di condotta veterinaria.

La questione, che ora agitasi nella Provincia friulana, è troppo importante, perché io non segua col più vivo interesse lo svolgimento, che vi va prendendo; ed io sarò tenuto alla S. V. se vorrà rendermi edotto anche delle deliberazioni, che saranno per prendere i Comuni in ordine a cotesta istituzione.

Intanto, io non so come meglio testimoniare alla Rappresentanza Provinciale la mia soddisfazione per l'iniziativa così sapientemente presa, che incaricare la S. V. di farsi interprete di questi miei sentimenti presso la medesima; poiché sono sicuro che l'utile esempio, dato dalla Provincia di Udine, potrà con utili risultati essere seguito da altri Consigli Provinciali.

Per il Ministro

firm. LUZZATTI

La Deputazione Prov. nel prendere atto di tale risposta deliberava di darne comunicazione al Consiglio Prov. nella seduta del giorno 11 corrente.

N. 2280. Essendo stato impartito il collaudo al lavoro di costruzione dei caloriferi nel Collegio Pr. Uccellis, la Deputazione Prov. deliberò di pagare it. L. 7530.65 a favore della Società di industria Nazionale di Torino, e per essa al suo rappresentante in luogo in genere dott. Girolamo Puppatti, a saldo del convenuto importo di L. 15.081.30 e ciò in conformità alla deliberazione consigliare 20 settembre 1870 e relativo convegno del giorno 2 del successivo novembre, riservandosi di disporre il pagamento dei lavori addizionali importanti L. 4114.51, subitocché si sarà ottenuta la necessaria autorizzazione del Consiglio Prov.

N. 1925. Venne disposto il pagamento di L. 7411.50 a favore dell'Ospedale fatto bene fratelli in S. Servolo di Venezia per cura e mantenimento di poveri maniaci durante il I. trim. a. c.

N. 972. Venne disposto il pagamento di L. 579.15 a favore dell'ospedale sudd. a pagamento della cura di un maniacco sconosciuto, arrestato in Sacile, per l'epoca da 27 gennaio 1870 a tutto marzo 1871.

N. 2465. Venne disposto il pagamento di L. 68.85, cioè di L. 35 a favore del falegname Lodolo Antonio, e L. 33.85 a favore del negoziante Gio. Batta Degani per l'illuminazione del palazzo di residenza

degli Uffici Prov. nella sera primo corr. fatta per solennizzare il trasporto della sede del patrio Governo nella città di Roma.

N. 2305. Venne disposto il pagamento di L. 700. a favore della Deputazione Provinciale di Padova, quale seconda rata per l'anno 1871 del quoto assunto dalla Provincia per il mantenimento dei ciechi accolti nell'Istituto centrale di quella città.

N. 2433. Venne disposto il pagamento di L. 900, a favore della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, in causa il rata del quoto di spesa assunto per un triennio colla consigliere deliberazione 21 settembre 1868.

N. 2420. Venne disposto il pagamento di L. 1500, a favore del sig. Sestini cav. Fausto Direttore della Stazione Agraria di Prova, a saldo del quoto assunto colla deliberazione consigliere 5 settembre 1870 per sostenere le spese relative.

N. 1603. Venne disposto il pagamento di L. 600. a favore del negoziante sig. Degani G.B. a pagamento di generi coloniali somministrati al Collegio Uccellis nel primo trimestre a. c.

N. 1589. Venne disposto il pagamento di L. 63.20 a favore dell'artiere Mani Francesco a pagamento di un album e due sedili da collocarsi nell'atrio del palazzo Prefettizio.

Vennero inoltre discussi e deliberati nella stessa seduta altri N. 75 affari, dei quali 23 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; 33 in affari di tutela dei Comuni; N. 8 in affari interessanti le opere Pie; N. 7 riflettenti operazioni elettorali; e N. 4 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

Monti.

Il Segretario Capo

Merio

N. 6840

Municipio di Udine

AVVISO

Ottenuta l'esecutorietà per il Ruolo suppletorio d'imposta sulla ricchezza mobile II° semestre 1869 1870 si avverte che, a termini dell'art. 108 del Regolamento 8 novembre 1868, il Ruolo stesso trovandosi ostensibile presso l'Esattore e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l'Agente delle Imposte del Distretto.

Il pagamento delle quote d'imposta iscritte nel ruolo predetto dovrà esser fatto in tre uguali rate, che scadranno:

I° 15 agosto 1871

II° 15 ottobre 1871

III° 15 dicembre 1871

Dal Municipio di Udine

Per il di Sindaco

MANTICA

Un'adunanza elettorale avrà luogo nella Sala terrena del Palazzo municipale, alle ore 8 pom. di domani, giovedì, secondo il desiderio espresso da alcuni Elettori amministrativi, per eleggere una Commissione che presenti per la sera del 18 corrente una lista di 7 candidati per l'ufficio di Consiglieri comunali, e di 3 candidati a Consiglieri provinciali secondo il mandato che, dopo discussione, verrà ad essi prefisso. S'invitano gli Elettori amministrativi a convenire in buon numero.

Ospizio Marini

C. tributanti per II anno

Riparto L. 2265.47

Billia avv. Paolo L. 5, Zamparo Pietro L. 5, Tomaselli Francesco L. 5, Di Toppo co. F. L. 5, Martinuzzi Paolo L. 5, Studeri Adamo L. 5, Caiselli co. Carlotta L. 5.20, Alba co. Rinaldi L. 5, Marzia co. Rinaldi L. 5, Marianna co. Rinaldi L. 5, Giovanni Pontotti L. 5, Giuseppina Fostini L. 5, Luigi Comessatti L. 5, Giacomo Comessatti L. 5, Augusto D. Berghinz L. 5, Antonio Montagnacco L. 5, N. N. 2.60, Municipio di Udine in occasione della beneficiata data al Teatro Minerva nel 2 luglio L. 150, Istituto Filodrammatico colla beneficiata 2 luglio L. 364.50, Per vendita fatta di N. 4 libretti dello Statuto organico dell'Ospizio di Venezia L. 2.60.

Nel 15 corr. a mezzogiorno avrà luogo nella Sala del Municipio la visita medica dei fanciulli scrofolosi, per scegliere quelli che più abbisogneranno di essere mandati per la cura all'Ospizio Marini in Venezia.

La Presidenza

D. Mucelli

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi alle ore 8 p. in Mercato Vecchio dalla Banda del 53° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia M. Ventura
2. Sinfonia - La Preziosa - Manna
3. Valzer - Labitzky
4. Aria e Finale - Lucia di L. Donizetti
5. Mazurka - De Ferrari
6. Cavatina - I Masnadieri - Verdi
7. Polka - Robaudi

FATTI VARI

Il Manuale pel giurati dell'Avvocato Tulio Mestre, che è un'illustrazione del Foro veronese, uscirà alla luce entro il giorno 15 luglio dal-

Ferrovia Pontebbana. Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

«La seduta d'oggi (11 luglio) il nostro Consiglio provinciale prese la seguente deliberazione sul progetto di un concorso pecuniario della Provincia alla costruzione della ferrovia da Udine a Pontebba e suo congiungimento colle ferrovie austriache:

«Il Consiglio provinciale divide l'avviso della propria Commissione sulla utilità nazionale della linea della Pontebba, e rivolge preghiera alla Deputazione provinciale, affinchè accompagni la Relazione alla Commissione al Ministero dell'interno per provocare dal Consiglio dei ministri una risoluzione diretta ad effettuare la congiunzione delle ferrovie italiane colle ferrovie austriache a Pontebba, a termini del protocollo finale del trattato di commercio di navigazione del 23 aprile 1867 e dei voti deliro e dell'altro ramo del Parlamento;

«Dichiara di non prendere, nelle attuali condizioni economiche della Provincia, nessun provvedimento interno al proposto soccorso pecuniario.»

Dopo un discorso dell'onor. d'Amico la proposta venne accettata, modificandosi l'ultima parte, cioè derendosi al voto della Commissione reale, per una sola linea diretta alle Indie.

ATTI UFFICIALI
—
MINISTERO DELLA GUERRA
MANIFESTO

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

ROMA, 1.º LUGLIO 1871.

Benchè il volontario abbia facoltà di scegliere il reggimento o il Distretto, ove prestare l'anno di servizio, tuttavia questo Ministero crede opportuno di far presente agli aspiranti al volontariato, che coloro di essi i quali si destinano alla carriera da ingegnere, arruolandosi in uno dei reggimenti d'artiglieria o nel corpo zappatori del genio, potranno facilmente ottenere la nomina di sottotenente in una di esse armi nella milizia provinciale; che quanto agli altri, prendendo servizio presso a Distretti, oltre a certe agevolzze di trattamento e di servizio specificate nelle norme d'ammissione che seguono, quindi tornerà loro più facile, che non presso ai reggimenti di fanteria, di bersaglieri e di cavalleria, di fare un corso d'istruzione militare più regolare e completo e quindi di abilitarsi a conseguire il grado di sottotenente nella milizia.

- a) Non siano ammogliati, nè vedovi con prole;
- b) Abbiano attitudine fisica al servizio nell'Arma nella quale chiedono arruolarsi;
- c) Non abbiano incorso condanna a pena criminale o correzionale;
- d) Abbiano il consenso del padre, ed in mancanza di esso quello della madre: ovvero in mancanza d'entrambi il consenso del tutore autorizzato dal consiglio di famiglia;
- e) Producano attestati di buoni costumi e di buona condotta;

tutto tecnico, superiore in Milano; — R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino; — R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli; — R. scuola superiore di commercio in Venezia; — R. Istituto forestale in Vallombrosa; — Scuola superiore di agronomia in Milano; — R. Istituto di Studi superiori pratici o di perfezionamento in Firenze; — R. Scuola normale superiore in Pisa.

N.B. Per maggiori ragguagli intorno all'ammissione e circa agli obblighi ed al trattamento dei volontari di un anno sarà pubblicato quanto prima l'apposito *Regolamento* nel *Giornale Militare*, il quale sarà pure messo in vendita al prezzo di centesimi 50. (compresa l'affrancatura postale) presso la *Tipografia di Carlo Voghera*, in Roma e a Firenze. Copia del detto *Regolamento* sarà mandata a tutte le Prefetture e Sotto-Prefetture del Regno.

crediamo di sapere che la Società dei terreni di Roma, sia riuscita a stabilire un accordo con quel Municipio intorno alle costruzioni ch'essa sta per intraprendere in quella città, e che alle costruzioni si porrà mano quasi immediatamente.

Parigi. 11. Francese 55.90; coupon staccato Italiano 56.85; Ferrovie Lombardo-Veneto 368.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 225.—; Ferrovie Romane 70, Obblig. Romane 143.50; Obblig. Ferrovie V.it. Em. 1863 458.—; Meridionali 171.—, Cambi Italia —, Mobiliare 142.—, Obbligazioni tabacchi 450; Azioni tabacchi 672.—; prestito 88.15.

	VALUTE	da	o
Pezzi da 20 franchi		20.94.—	22.95.—
Banconote austriache		—	—
	SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia		da	a
della Banca Nazionale		5.—	0/0
dello Stabilimento mercantile		1.34	0/0
	TRIESTE, 11 luglio		187
Zecchini Imperiali	for.	582.—	583.—

Da 20 franchi	10	9.85	9.85 1/2
Sovrane inglesi	10	12.37	12.39
Monete rare	10	—	—
Valori imperiali M. T.	10	—	—
Argento per cento	10	122	122.15
Colonati di Spagna	10	—	—
Valori 120 grana	10	—	—
Da 5 franchi d'argento	10	—	—

R. VALUSSI Direttore responsabile.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 3351

EDITTO

3

In seguito, a rogatoria, 2. and. N. 41697 della R. Pretura Urbana di Udine del 3 p. v. Agosto dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest'Ufficio un quarto esperimento per la vendita degli immobili sotto descritti presi in esecuzione da Giuseppe Marcotti di Udine in pregiudizio di Giacomo e Giovanni Volpe di Aprato e creditori iscritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti in un sol lotto: al miglior offerente ed a qualunque prezzo: anche inferiore alla stima.

2. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima a garanzia delle spese: restandone esonerato l'esecutore Marcotti ed i creditori sig. Antonio Volpe, se la rappresentanza del defunto sig. G. Batt. Bianchi.

3. Ogni oblatore dovrà depositare il prezzo di delibera entro otto giorni continui dalla delibera meno i dati signori Marcotti, Volpe ed eredi Bianchi i quali potranno trattenerne il prezzo fino al rispettivo importo di credito in causa capitale interessi e spese liquidati dal Giudice fino al passaggio in giudicato della graduatoria; il deposito dovrà seguire giudizialmente presso la R. Pretura Urbana in Udine sotto la committenza del reicanto a tutto rischio pericolo e spese del deliberatario.

4. Le imposte prediali che eventualmente fossero insolite resteranno a carico del deliberatario.

5. Non vengono garantiti i fondi se ed in quanto potessero essere aggravati da vincoli, oltre quanto apparisce dai certificati ipotecari.

6. Se il deliberatario non avesse il suo domicilio nel circondario giurisdizionale della R. Pretura Urbana in Udine, dovrà nominare un procuratore ivi domiciliato al quale sarà intimato il Decreto di delibera.

7. Il fabbricato ad uso d'abitazione con locali ad uso Bottega cantina magazzini e terreni adiacenti posto in Tarcento Borgo di Aprato formante un corpo unico, che confina a levante con Cristoforo D. Giacomo, a mezzogiorno strada comunale, a ponente con Eredi De Rio fu Luigi e tramontana con Paolo Riccardi e figli, marcati nella mappa del Censo stabile con seguenti numeri, cioè: n. 1252 aratro di censuario pertiche 0.54 rend. 1.48, n. 1253 casa con Bottega di censuario pert. 0.62 rend. 1.31.08, n. 1254 orto di censuario pert. 0.53 rend. 1.21.28, n. 2873 aratro arborato vitato di cens. pert. 0.25 rend. 1.073, n. 2877 casa di cens. pert. 0.11 rend. 1.6.60, n. 1251 aratro arborato vitato di cens. pert. 1.74 rend. 1.6.66, n. 2876 aratro arborato vitato di cens. pert. 1.74 rend. 1.6.66, stimati fiorini 1730.00.

Si affiggono nei soliti luoghi e s'inseriscono per tre volte nel giornale di Udine. Dalla R. Pretura in Tarcento il 7 Giugno 1871.

Il Pretore

CORIER

Pellegrini alunno

N. 3290

EDITTO

3

Si rende noto che sopra istanza del nob. Giuseppe Monaco di Udine, al confronto dell'eredità giacente di Leonardo Cimolino rappresentata dal curatore speciale avv. Della Schiava, e di altri si terranno in questa Pretura d'innanzi apposita Commissione nei giorni 3 e 7 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. due esperimenti d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

1. La delibera si fa al maggior offerente, e negli primi due esperimenti la medesima non potrà effettuarsi a prezzo inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire l'importanza della ipoteca iscritta.

2. Ogni oblatore dovrà garantire l'offerta col previo deposito del decimo del valore di stima.

3. Entro giorni otto dalla delibera dovrà effettuarsi a tutta spesa del deli-

beratario il deposito del prezzo, presso la Cassa di questo Monte di Pietà in S. Daniele, e soltanto dopo seguito questo deposito potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà e possesso.

4. Restando oblatore o deliberatario l'esecutore è dispensato dall'obbligo del previo deposito di garanzia, e quanto al prezzo esso non sarà tenuto a depositarlo se non dopo passato in giudicato il relativo decreto di riparto e previo imputazione al medesimo di quanto giusta il riparto stesso competere gli potesse sul prezzo. Frattanto in base al decreto di delibera otterrà l'immissione giudiziale in possesso del godimento dell'immobile, ma la finale aggiudicazione non potrà ottenerla se non dopo l'effettuato deposito, ritenuto in tal caso, che la percezione dei frutti abbia a compensare gli interessi sul prezzo di delibera dal giorno dell'immissione in possesso fino a quello del pagamento del prezzo stesso.

5. Prima che abbiano luogo le pratiche della graduatoria l'esecutore, previa giudiziale liquidazione, consegnerà sul prezzo depositato l'importo delle spese esecutive.

6. Mancando il deliberatario alle condizioni d'asta la parte attrice o qualunque creditore, iscritto potrà domandare il reicanto a tutte spese del medesimo.

7. È libero ad ogni aspirante l'ispezione degli atti, e perciò l'esecutore non si ritiene responsabile al di là di quanto risulta dai medesimi.

8. Tutte le spese per l'aggiudicazione sono a carico del deliberatario, e così le tasse inerenti al trasferimento, ed alle volture.

Descrizione dei beni da subastarsi in mappa di Cisterna

I. Terreno ex Comunale in mappa al n. 4519 di cens. pert. 4.95 rend. 1.213 stimato 1.280.
II. Simile al n. 1674 di cens. pert. di 0.18 rend. 1.003 20.
Totale 1.300.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 41 maggio 1871.

Il R. Pretore

MARTINA

Pellarini

SOCIETA' BACOLOGICA

DI CASALE MONFERRATO

MASSAZZA e PUGNO

Anno XIV - 1871-72

ASSOCIAZIONE

per l'acquisto di Cartoni Originarii del Giappone a bozzoli verdi, qualità annuale per la coltivazione 1872.

Col giorno 15 del prossimo luglio si chiude la sottoscrizione in questa Società. L'associazione è per Azioni di L. 150 estensibili fino a L. 200, oppure per Cartoni a numero. All'atto della sottoscrizione si pagano L. 20; il rimanente con mora secondo il programma che si spedisce franco a chi ne fa domanda. Dirigere le domande presso l'ing. CARLO BRAIDA di Udine Borgo S. Bartolomeo, e presso i suoi incaricati per la Provincia del Friuli.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Oramai essa sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, negli Ospitali ecc. — Da tutti sono preferite alle altre acque ferruginee di Recoaro, Rabbi, Santa Caterina, ecc. d'egual natura. Sono le uniche per la cura ferruginosa a domicilio.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia.

Avvertenza

Alcuni Farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare per Antica fonte altra acqua secondaria fornita dal loro collega Antonio Giffardi di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'inganno. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

25

La Direzione C. BORGHETTI.

FARMACIA REALE

DI ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Sono arrivate le Acque minerali naturali freschissime di RECOARO.

Le Bottiglie delle acque minerali porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

Deposito d'Acque Catulliane, Valdagne, Salsodiche di Sales, d'Abano, Raineriane, del Tettuccio, Regina, Rinfresco ed Olivo (Montecatini), Vichy, Püllauer, Selter, Salschitz, Gleichenberg, Carlsbader, del Franco ecc. — Tutte del 1871.

GRAN DEPOSITO DI ACQUA DELL' ANTICA FONTE DI PEJO

La Farmacia suddetta si tiene provvoluta di Acque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse origine Acque minerali naturalmente mancanti.

Si possono avere alla suddetta officina i fanghi minerali di Abano col suo rispettivo certificato; essendoci cura che i fanghi li abbiano ancora caldi in arrivo, si dopo un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i bagni solforosi a domicilio sempre pronte.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

DI BERGHEN

ALLA FARMACIA DI A. FILIPPUZZI UDINE.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico, contro le affezioni reumatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofola, tubercolare e rachitica è oggi generalmente riconosciuta dai medici più celebri, né v'è rimedio che sia stato messo in uso, contro queste malattie tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di Fegato di Merluzzo di BERGHEN.

Per contraddistinguerlo dalle comuni qualità del Commercio il suddetto olio viene venduto in bottiglie apposite ovali, e si vende la qualità naturale Bruna a Lire 1 alla bottiglia, e la qualità naturale Bianca a 1.50 alla bottiglia.

BAGNO DI MARE A DOMICILIO

Premiato con medaglia di merito dall'Esposizione Italiana in Firenze nell'Anno 1861.

alla Farmacia di A. Filippuzzi.

Raccolte le più esatte nozioni sui veri principi costituenti l'acqua delle Lagune venete, specialmente nelle posizioni del Lido e del Mollo a Venezia; ripetute le analisi di Marcel, di Muray, di Vogel, di Canedella; consultati chimici e medici distinti come fra gli altri il Padre Ottavio Ferrario; e sentiti gli algologi, Zanardini e Nardo sulla importanza delle alghe marine nell'efficacia delle acque di mare, il sottoscritto giunse a preparare con materiali raccolti nelle opportune stagioni ed in quelle speciali località un Misto per Bagno Marino a Domicilio.

Codesto misto è stratificato racchiuso in vasi di vetro di varia grandezza secondo che devono servire per fanciulli od adulti; entro vi è una cartina preparata con bromo e con iodio sulla quale è stampato l'uso da farsene, nonché un secchettino di erbe marine riconoscibili dall'odora fucacea (o da rio) che si sviluppa al momento di sciogliere.

I vasi sono chiusi da una lamina di piombo; muniti di sigillo a cera lacca rossa ed hanno all'estremo attaccata la istruzione esatta sul modo di preparare e di usare il bagno. Sono condizionati in maniera da potersi ben mantenere ed essere trasportati per lungo viaggio.

Treviso 1871 — Giuseppe Fracchia chimico farmacista.

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico — chirurgico — ortopedico — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all'ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricorrenza e quel compimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande delle sue clientele.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 40 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quitesenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Linder, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e riavvigorire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolei d'erbe Pettorali, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. d. 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

W. OSBORNE

commerciante in prodotti esteri IN LONDRA

desidera comperare a pronta cassa

vino, mele, mandorle, uva, aranci, lardo, prescutto, fagone, salsicce, sardine, formaggio, maccheroni, olio, carni conservate, frutta conservate, lana, seta, erbe medicinali ecc. ecc., riceve commissioni a mediocri prezzi, e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremorne.